



Provincia di
Piacenza



COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI CAPOFILA
PER I COMUNI DELLA ZONA SOCIALE DI PONENTE

Qwertyuiopasdfghjklzxcvbnlgh
mqwertyuiopasdfghjklzxcjivbn

PIANO DI ZONA PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'ADOZIONE DEL

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE 2013-2014

DEL DISTRETTO DI PONENTE (*Valli Tidone – Luretta – Trebbia*)

IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328

DELLA LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2003, N.2

Tyuiopasdfghjklzxcvbnmqwert
yuiopasdfghjklzxcvbnmqwerty
uiopasdfghjklzxcvbnmqwertyu
iopasdfghjklzxcvbnmqwertyuui

I COMUNI DELLA ZONA SOCIALE DI PONENTE (Valli Tidone-Luretta-Trebbia) RAPPRESENTATI DAI RISPETTIVI SINDACI O DAI LORO DELEGATI;

L'UNIONE DEI COMUNI "VALLE DEL TIDONE" RAPPRESENTATA DALL'ASSESSORE DANIELA PILLA IN FORZA DI SPECIFICA DELEGA DEL PRESIDENTE PRO-TEMPORE ALBERTINI FRANCO DEPOSITATA AGLI ATTI;

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PIACENZA RAPPRESENTATA DALL'ASSESSORE GALLINI PIERPAOLO IN FORZA DI SPECIFICA DELEGA DEL PRESIDENTE PRO-TEMPORE TRESPIDI MASSIMO DEPOSITATA AGLI ATTI;

L'AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PIACENZA-DISTRETTO DI PONENTE – CODICE FISCALE 91002500337 – RAPPRESENTATA DAL DIRETTORE DEL DISTRETTO DI PONENTE DOTT.SSA PIERA REBOLI IN FORZA DI SPECIFICA DELEGA DEL DIRETTORE GENERALE PRO-TEMPORE ANDREA BIANCHI DEPOSITATA AGLI ATTI;

PREMESSO CHE:

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modificazioni che individua all'art. 19 il Piano Sociale di Zona quale strumento fondamentale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali ed in particolare l'art. 20 che prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali finalizzato alla promozione e al raggiungimento degli obiettivi di politica sociale;
- la legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e in particolare l'art.46 che istituisce il Fondo sociale regionale e ne individua le fonti di finanziamento;
- la legge regionale 10 gennaio 2010 , n° 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia";
- la legge regionale 29/2004, "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale" e successive modificazioni che definisce le modalità di raccordo tra la programmazione regionale e la programmazione locale, assegnando agli Enti Locali, per il tramite della Conferenza territoriale sociale e sanitaria, il ruolo di attori della programmazione delle attività socio-sanitarie e della verifica dei risultati;
- la delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, n. 175 del 22 maggio 2008, ha approvato "Il piano sociale e sanitario 2008-2010", con il quale ha disegnato un nuovo sistema integrato dei Servizi socio-sanitari individuando tra gli obiettivi da perseguire:
 - a) il superamento della programmazione settoriale in favore di una concezione della programmazione caratterizzata da una forte integrazione non solo tra le componenti sociali e sanitarie, ma con tutte le politiche a forte impatto sulla salute e sul benessere sociale delle persone, delle famiglie, delle comunità;
 - b) il rafforzamento di un sistema di welfare che valorizzi il diritto dei cittadini all'accesso e alla personalizzazione degli interventi, e alla partecipazione attiva ai progetti di cura e di vita;

c) il consolidamento del sistema di governo e gestione degli interventi in ambito distrettuale, anche attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti, che a vario titolo sono chiamati ad operare valorizzando le risorse locali delle organizzazioni di promozione sociale, di volontariato e di cooperazione sociale, nonché la partecipazione attiva dei cittadini nella programmazione, realizzazione e verifica dei servizi;

- la delibera di Assemblea Legislativa n° 95 del 5 novembre 2012 avente per oggetto "Indirizzi di programmazione degli interventi per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Proroga al 31 dicembre 2014;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013 con la quale sono state approvate "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L. R. 12 marzo 2003, n. 2 ;

CONSIDERATO:

- che il con il Piano sociale e sanitario regionale 2008-2010 sono stati individuati nuovi strumenti di programmazione per l'ambito distrettuale, valorizzando, tra l'altro, il ruolo di coordinamento e raccordo tra gli ambiti distrettuali svolto dalla Conferenza territoriale sociale e sanitaria ;

- che l'art. 29 della L.R. 2/2003 attribuisce agli Enti Locali il compito di dare avvio al processo di pianificazione locale, sulla base di uno specifico Accordo di Programma, come previsto dall'art. 19 della L. 328 /2000, tra i Sindaci dei Comuni del Distretto e in intesa con il Direttore Generale dell'Azienda Unita Sanitaria Locale o suo delegato e l'Amministrazione provinciale;

- che la D.G.R. n° 855 del 24 giugno 2013 con la quale la regione ha approvato il riparto delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi della L.R. 2/03 e ha individuato le azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione di Assemblea Legislativa n°117/2013 per garantire la realizzazione operativa del programma stesso come di seguito indicato:

1- Promozione sociale e iniziative formative

2- Sostegno alle Provincie quale concorso regionale alle attività di coordinamento e di supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona ex L.R.2/03:

Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 L. 228/2003" e art. 18 D.lgs 286/1998.

Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere

Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie

3- Sostegno ai Comuni e ad altri soggetti pubblici quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona del Fondo sociale locale di cui all'art.45 della L.R. 2/03 le cui azioni da sviluppare e il monitoraggio riguardano:

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale (Contrastare la povertà estrema e l'impoverimento derivante dalla crisi economica)
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)

4- Progetti innovativi territoriali per l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro

5- Programma per azioni e interventi per anziani e famiglie

6- Programma per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per bambini in età 0-3 anni

7- La partecipazione al sistema di tutte le formazioni sociali: i patti di solidarietà territoriali

- che la Regione Emilia-Romagna con lettera prot. PG/2013 n.106717 del 02/05/2013 ha comunicato l'assegnazione alle Conferenze Territoriali Socio-sanitarie delle risorse destinate alla Non-Autosufficienza per l'anno 2013 per l'avvio della programmazione;

- che la Conferenza Territoriale Socio-Sanitaria di Piacenza in data 20 Giugno 2013 ha assegnato ai Distretti i fondi per la gestione degli interventi relativi alla Non-Autosufficienza per l'anno 2013 tenendo conto anche dei residui presenti nei 3 Distretti del fondo Non-Autosufficienza 2012;

- che il Piano attuativo 2013 ricomprende il Programma delle attività territoriali del Distretto, il Piano Distrettuale delle attività per la non autosufficienza disabili e anziani di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 509/2007 e successive modificazioni nonché i programmi di azione dei Piani per la salute.

DATO ATTO CHE :

- la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Piacenza in data 11 Settembre 2007 ha approvato la ridefinizione degli ambiti distrettuali nel territorio provinciale ed ha istituito il Nuovo Distretto di Ponente;;
- che, ai sensi del TUEL 267/2000, il Programma distrettuale biennale per la Salute ed il Benessere Sociale deve essere approvato attraverso Accordo di Programma

TUTTO CIÒ PREMESSO, VISTO E CONSIDERATO,

FRA LE PARTI SI CONVIENE E SI STIPULA IL PRESENTE ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE 2013-2014 , NONCHE' PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L. 328/2000 RELATIVO AL TERRITORIO DELLA ZONA SOCIALE DELLE VALLI TIDONE-LURETTA e TREBBIA - DISTRETTO DI PONENTE

Art. 1 - Premessa

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Art. 2 - Oggetto

I soggetti firmatari, con il presente Accordo, approvano:

1. Il Programma attuativo biennale 2013-2014 relativo al Distretto di Ponente

2. Il Programma Provinciale biennale 2013-2014 a sostegno delle Politiche sociali

Tutti allegati quale parte integrante e sostanziale al presente Accordo.

Art. 3 – Finalità

Le Amministrazioni sottoscrivono il presente Accordo per la approvazione e realizzazione del Programma Attuativo Biennale di ambito distrettuale 2013-2014 e dei relativi documenti allegati che, insieme alle premesse, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il Programma Attuativo Biennale Distrettuale 2013-2014 persegue le finalità in larga parte già definite nei precedenti Piani 2009-2010 e 2001 e 2012 così sintetizzabili:

- **Sviluppare e consolidare la logica distrettuale di governance favorendo le forme associative di gestione dei servizi.**
- **Promuovere e sviluppare una cultura dell'integrazione multilivello di accesso semplificato ed equo e di risposte efficaci e sistematiche al/del Sistema di servizi su tutto il territorio provinciale**
- **Promuovere una cultura della salute favorendo la rete integrata Ospedale-Territorio e la continuità e l'appropriatezza della presa in carico socio-sanitaria**
- **Promuovere e sostenere una cultura della convivenza improntata a un clima tollerante di valorizzazione e mutuo riconoscimento delle differenze fisiche, psicologiche, sociali e culturali**
- **Potenziare i processi di autonomia nel proprio domicilio tramite la continuità e la qualità di un accompagnamento "esteso per i cittadini non autosufficienti**
- **Contrastare il crescente fenomeno di vulnerabilità e fragilità sociale garantendo tempestivamente risposte integrate ai bisogni primari attraverso una cultura diffusa di solidarietà e di reti di supporto**
- **Promuovere e diffondere una cultura della convivenza garante dei diritti e nel rispetto delle obbligazioni sociali reciproche**
- **Sostenere le famiglie e potenziare il legame familiare come il luogo di sviluppo e di crescita di tutti i suoi componenti**
- **Sostenere l'eredità intergenerazionale e la trasmissione di risorse e opportunità alle giovani generazioni per una piena valorizzazione da parte di queste ultime del lascito economico, ambientale, valoriale, culturale.**

Il Programma Attuativo Biennale 2013-2014 integra altresì tali finalità secondo le indicazioni contenute nella D.A.L. 117/2013, ovvero aggiornandole coerentemente con le priorità evidenziate dalla crisi economica e sociale, e precisamente:

- **Impoverimento: ripensare il sistema dei servizi sociali per l'accoglienza e la presa in carico dei "nuovi poveri", potenziare le connessioni fra settore sociale, abitativo, del lavoro e ripensare gli stili di consumo.**
- **Immaginare e sostenere il futuro: ripensare le politiche per le nuove generazioni, penalizzate dalla crisi, in un'ottica di promozione del benessere, prevenzione del rischio e protezione/cura.**
- **Fragilità: garantire sistemi locali di sostegno e riferimento per le persone non autonome e fragili, attraverso una reale integrazione socio-sanitaria, l'integrazione fra reti formali ed informali e lo sviluppo di un approccio globale – non solo sanitario – al tema della vulnerabilità e fragilità.**
- **Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale.**
- **Riconoscere la comunità coesa come risorsa ed attivare un nuovo percorso di programmazione integrata, coinvolgendo attori pubblici e privati nella lettura dei nuovi bisogni, per il superamento della programmazione settoriale verso una decisa ottica di integrazione.**

Art. 4 – Interventi previsti

Le Parti che sottoscrivono il presente Accordo convengono sul fatto che il Programma Attuativo Biennale distrettuale per la Salute e il Benessere sociale traduce per il biennio 2013-2014 gli obiettivi strategici sopradescritti in continuità con quelli definiti e delineati nel "Piano triennale di Zona Distrettuale per la Salute e il Benessere sociale 2009-2011";

In particolare il Programma Attuativo Biennale 2013-2014 conferma l'istituzione di un Fondo sociale locale di ambito distrettuale per il finanziamento degli interventi e dei servizi in cui confluiscono risorse trasferite dalla Regione Emilia-Romagna e risorse proprie dei Comuni. In attuazione delle direttive regionali in materia di programmazione socio-sanitaria tali risorse assicurano la realizzazione di interventi nelle aree /obiettivo di intervento prioritarie di seguito indicate:

- che il Programma attuativo Biennale ricomprende il Piano Distrettuale delle attività per la non autosufficienza disabili e anziani -anno 2013 nonché i progetti/intervento afferenti alle diverse aree tematiche riconducibili al Piano delle azioni 2013, approvato dalla CTSS in data 10 luglio 2013, e il programma Provinciale a sostegno delle politiche sociali anni 2013-2014;
- che Il Programma Attuativo Biennale 2013-2014, allegato al presente Accordo, quale parte integrante e sostanziale, comprende la realizzazione di servizi e interventi sociali per le aree sopra riportate;
- che Il Programma Provinciale a sostegno delle politiche sociali - anni 2013 e 2014 si declina nelle seguenti aree: azioni di sistema, infanzia e adolescenza, immigrazione.

Art. 5 Finanziamenti e oneri di spesa

La Regione, la Provincia di Piacenza, i Comuni del Distretto di Ponente e l'Azienda USL di Piacenza per la gestione del Programma attuativo Biennale mettono a disposizione le risorse economiche, riferite all' anno 2013, per una spesa complessiva distrettuale così articolata :

€9.371.202,20= Risorse proprie dei Comuni del Distretto di Ponente.

€ 466.878,00= Finanziamento regionale del Fondo sociale locale gestito dal Comune capofila di Castel San Giovanni, ai sensi della DGR 855 del 24.06.2013;

€ 109.659,00= Finanziamento regionale del Fondo sociale locale gestito dal Comune capofila di Castel San Giovanni, ai sensi della DGR 2181/2012;

€ 23.877,87= Finanziamento nazionale del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità e a sostegno della famiglia, ai sensi della DGR 855 del 24.06.2013 gestito dal Comune capofila di Castel San Giovanni;

€ 8.299.446,00= finanziamento del Fondo non autosufficienza anziani e disabili comprensivo dei residui anno 2012, delle quote a valere sul Fondo nazionale e della quota per le gestioni particolari in regime di accreditamento assegnato al Distretto di Ponente dalla CTSS Provinciale in data 20 giugno 2013 e gestito per il tramite dell'Azienda USL di Piacenza. ;

La Conferenza socio-sanitaria provinciale, nella seduta del 20 giugno 2013, ha deciso di costituire tramite il concorso delle risorse FRNA assegnate ai singoli Distretti (Ponente - Città di Piacenza e Levante) un fondo provinciale destinato agli interventi ex DGR 2068 pari ad **€ 1.100.00,00=** Il fondo viene gestito dall' AUSL per tutto l'ambito provinciale e l'eventuale maggior spesa dovrà essere autorizzata dall'Ufficio di Presidenza della CTSS.

L'AUSL gestirà, per tutto il territorio provinciale, il Fondo Nazionale ex DGR1762/2011 "*Programma Attuativo della Regione Emilia-Romagna per l'assistenza domiciliare ai malati di sclerosi laterale amiotrofica (SLA)*" (seconda annualità) pari ad **€249.627,00=** secondo le modalità e le direttive contenute nella stessa DGR;

€ 23.034.951,91= Finanziamento dell'Azienda Unità sanitaria locale di Piacenza per gli oneri sanitari gestiti dall'Azienda USL;

La provincia di Piacenza, inoltre, partecipa alla realizzazione del Programma Provinciale a sostegno delle politiche sociali 2013-2014 sostenendo direttamente una spesa complessiva di **€ 59.925,00=** in favore dell'intero territorio provinciale e relativa al solo anno 2013.

Il quadro riepilogativo del finanziamento della spesa prevista per il programma attuativo Biennale 2013-2014 (esercizio 2013) è allegato quale parte integrante al presente accordo di programma.

Le parti concordano che tali risorse potranno essere integrate da eventuali altri contributi per i quali è in corso la richiesta di concessione o da altre risorse attualmente non previste e non quantificabili.

Le parti inoltre convergono che potranno essere apportate eventuali modifiche agli impegni finanziari inizialmente assunti, previa intesa fra le parti e approvazione da parte del Comitato di Distretto, a condizione che tali modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi previsti nel Programma Attuativo Biennale .

Art. 6 – Impegni degli aderenti all'Accordo

Le Parti aderenti al presente Accordo si impegnano a realizzare, ciascuno per le proprie competenze e con le proprie risorse economiche, professionali e operative il sistema dei servizi e interventi, con i relativi obiettivi di benessere, contenuti nel Programma Attuativo Biennale 2013-2014, nei termini e modalità lì indicate.

In particolare:

I Comuni e le loro forme associative titolari delle funzioni amministrative di assistenza e promozione sociale:

- sono responsabili del raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione del sistema integrato dei servizi e interventi sociali da essi definito e dettagliato nel Programma attuativo Biennale 2013-2014.
- riconoscono nel Comitato di Distretto l'organismo cui è ricondotto l'esercizio delle funzioni di programmazione zonale del sistema integrato e pertanto si impegnano ad attivare in tale sede un confronto permanente e preliminare ad ogni decisione che abbia ricadute sugli obiettivi strategici e di sistema e sulla resa dei servizi e interventi.
- si impegnano ad approvare il programma attuativo Biennale previa valutazione condivisa, in seno al Comitato di Distretto, degli interventi e delle funzioni da gestire al fine di garantire omogeneità a livello distrettuale ed assicurare il necessario coordinamento con l'Azienda Unità sanitaria Locale e con il privato sociale del territorio.
- destinano alla realizzazione del Programma attuativo Biennale le risorse comunali proprie integrate dai fondi nazionali e regionali erogate ai Comuni medesimi con vincolo di destinazione.
- si impegnano inoltre ad aderire e a collaborare attivamente alla attuazione dei Programmi provinciali.
- rinnovano l'impegno a collaborare alla definizione delle modalità e al concreto monitoraggio del Programma Attuativo biennale 2013-2014 ai fini della sua valutazione
- promuovono e garantiscono, a livello distrettuale, la più trasparente informazione sul sistema dei servizi e la partecipazione di ogni soggetto istituzionale e di ogni altro soggetto indicato nell'art. 1 della L. 328/00.

La Provincia, la cui sottoscrizione, così come l'indicazione dei suoi compiti e funzioni, è subordinata alla evoluzione normativa in tema di riordino istituzionale, partecipa alle funzioni di programmazione regionale ed è titolare delle funzioni di coordinamento, promozione e di gestione del Sistema Informativo Territoriale delle Politiche Sociali, attraverso l'implementazione di strumenti di programmazione e valutazione di scala provinciale, la gestione e qualificazione dell'Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali; garantisce la promozione e il concorso dei soggetti istituzionali, dei soggetti pubblici e privati ai processi di sviluppo delle politiche sociali locali e assicura il supporto e l'assistenza tecnica ai Comuni, per lo sviluppo e la qualificazione del sistema integrato dei servizi.

Garantisce inoltre la gestione e il coordinamento dei relativi programmi provinciali e di progetti sovra zonali.

L'Azienda U.S.L. condivide l'obiettivo strategico comune della crescita del sistema integrato dei Servizi socio-sanitari distrettuali e assicura la partecipazione attiva per quanto di competenza alla piena realizzazione del Programma Attuativo Biennale 2013-2014;

L'Azienda U.S.L. assicura, per quanto di competenza, gli interventi sanitari e socio-sanitari ivi compresi quelli connotati da elevata integrazione sanitaria, in applicazione delle disposizioni regionali vigenti.

Art. 7 - Intervento di altri soggetti

Le Parti confermano l'impegno assunto con il precedente Accordo di programma di approvazione del Piano triennale per la salute e il benessere sociale 2009-2011, teso a coinvolgere, per la realizzazione degli obiettivi previsti nel Piano triennale e degli interventi previsti nel Programma Attuativo Biennale 2013-2014, i soggetti ed organizzazioni del territorio, previa loro adesione formale e definizione di eventuali risorse messe a disposizione.

Art. 8 – Monitoraggio e valutazione

L'importanza e la centralità della funzione del monitoraggio e della valutazione dell'attuazione del presente Programma Attuativo Biennale, viene assunta dalle Parti firmatarie del presente Accordo, come componente stessa del percorso progettuale.

Il monitoraggio e la valutazione, sia in itinere che ex post, concernono sia il livello distrettuale, che provinciale. A livello distrettuale tali funzioni sono svolte dall' Ufficio di Piano. La finalità esplicita di tali processi è di assicurare trasparenza e qualificazione al sistema dei servizi, attraverso un costante ri-orientamento delle politiche sociali, delle politiche socio-sanitarie e della definizione della rete.

I processi di monitoraggio e valutazione distrettuale e provinciale saranno raccordate, attraverso il coordinamento provinciale, con le indicazioni regionali.

Le parti convengono di garantire la più ampia partecipazione e diffusione delle risultanze dei processi di monitoraggio e valutazione.

Art. 9 - Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui fanno parte: il Presidente della Provincia o suo delegato e il Sindaco Presidente del Comitato di Distretto o suo delegato, il Direttore di Distretto o suo delegato con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Programma Attuativo Biennale 2013-2014.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, degli interventi previsti nel Piano.

Art. 10 - Procedimento di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non potranno essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Piacenza, con funzioni di presidente e uno ciascuno in rappresentanza delle Parti.

Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 11 - Durata

Il presente Accordo ha durata annuale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei programmi e degli interventi previsti nel Programma Attuativo Biennale 2013-2014 allegato.

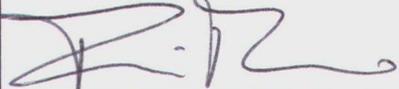
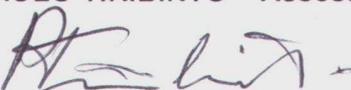
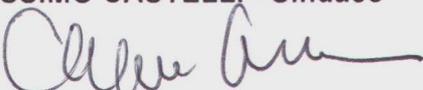
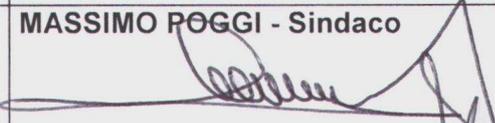
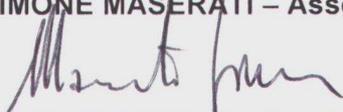
Art. 12 – Eventuali modifiche future

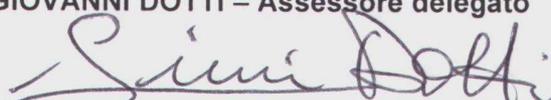
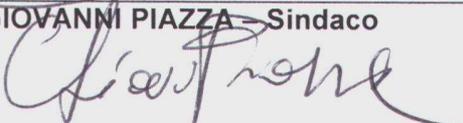
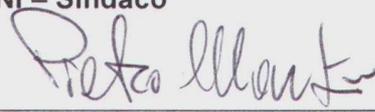
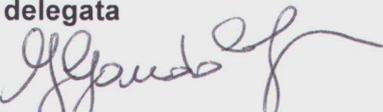
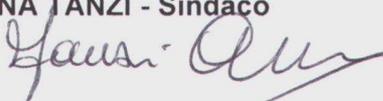
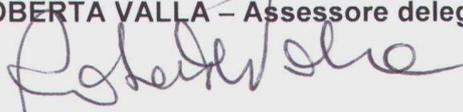
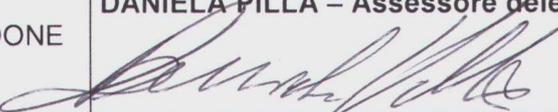
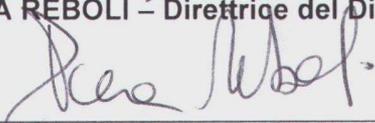
Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella realizzazione del Programma Attuativo Biennale 2013-2014, e non comportanti aumenti della spesa prevista.

Art. 13 - Pubblicazione

Il Comune di Castel San Giovanni capofila dell'ambito distrettuale di Ponente trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di Programma unitamente al Programma Attuativo Biennale 2013-2014, per via telematica, tramite caricamento sul sito "Zone sociali" alla sezione "Documenti zona sociale".

In fede ed a piena conferma di quanto sopra le parti, in data 25 Luglio 2013, sottoscrivono come segue:

| ENTE | LEGALE RAPPRESENTANTE (firma) |
|---------------------------------------|--|
| Per la PROVINCIA DI PIACENZA | PIERPAOLO GALLINI – Assessore alle politiche sociali  |
| per il COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI | CARLO GIOVANNI CAPELLI - Sindaco  |
| per il COMUNE DI AGAZZANO | LINO CIGNATTA – Sindaco  |
| per il COMUNE DI BOBBIO | MARCO ROSSI – Sindaco  |
| per il COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE | PAOLO TIRIBINTO – Assessore delegato  |
| per il COMUNE DI CALENDASCO | FRANCESCO ZANGRANDI - Sindaco  |
| per il COMUNE DI CAMINATA | DANILO DOVATI - Sindaco |
| per il COMUNE DI CERIGNALE | MASSIMO CASTELLI - Sindaco  |
| per il COMUNE DI COLI | MASSIMO POGGI - Sindaco  |
| per il COMUNE DI CORTE BRUGNATELLA | ETTORE BOSSINI -Sindaco  |
| per il COMUNE DI GAZZOLA | SIMONE MASERATI – Assessore delegato  |
| per il COMUNE DI GOSSOLENGO | FRANCESCA ROSSI – Assessore delegata  |

| | |
|---|---|
| per il COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE | ANDREA BAROCELLI - Sindaco  |
| per il COMUNE DI NIBBIANO | GIOVANNI DOTTI - Assessore delegato  |
| per il COMUNE DI OTTONE | GIOVANNI PIAZZA - Sindaco  |
| per il COMUNE DI PIOZZANO | BRUNO REPETTI - Sindaco  |
| per il COMUNE DI RIVERGARO | PIETRO MARTINI - Sindaco  |
| per il COMUNE DI ROTTOFRENO | GRAZIELLA GANDOLFINI - Assessore delegata  |
| per il COMUNE DI SARMATO | ANNA TANZI - Sindaco  |
| per il COMUNE DI TRAVO | ROBERTA VALLA - Assessore delegata  |
| per il COMUNE DI ZERBA | CLAUDIA BORRE' - Sindaco  |
| per il COMUNE DI ZIANO PIACENTINO | MARINELLA CIVARDI - Assessore delegata  |
| per l'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL TIDONE | DANIELA PILLA - Assessore delegata  |
| AZIENDA USL DI PIACENZA -DISTRETTO DI PONENTE | PIERA REBOLI - Direttrice del Distretto  |